

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gestione del rischio dei tassi di interesse

L'ENI stipula diversi tipi di contratti per la gestione del rischio dei tassi di interesse come indicato nella tabella seguente:

	(miliardi di lire)	
	Valore nominale al	Valore nominale al
	31.12.1996	31.12.1997
Interest rate swap (IRS)	6.754	7.551
Interest rate collar	864	881
Forward rate agreement (FRA)	208	460
	7.826	8.892

I contratti di "interest rate swap" (I.R.S.) sono stipulati dall'ENI allo scopo di realizzare una migliore contrapposizione tra i tassi di interesse relativi agli impieghi e alle coperture, per ridurre i costi di finanziamento o per diversificare le fonti di finanziamento. Relativamente a questi contratti, l'ENI concorda con le controparti di scambiare, a scadenze determinate, la differenza tra ammontari di interessi calcolati su un valore nominale di riferimento ai tassi, fissi o variabili, concordati.

La tabella che segue riporta i tipi di interest rate swap in essere, la media ponderata dei tassi di interesse e delle scadenze delle operazioni. I tassi medi variabili sono basati sui tassi alla fine dell'esercizio e possono subire modifiche che potrebbero influenzare i futuri flussi finanziari.

	31.12.1996	31.12.1997
Acquistare tasso fisso/Vendere tasso variabile-valore nominale (miliardi di lire)	1.359	1.244
- tasso medio ponderato acquistato	10,51%	9,34%
- tasso medio ponderato venduto	8,65%	6,39%
- scadenza media ponderata (anni)	3,76	4,72
Acquistare tasso variabile/Vendere tasso variabile-valore nominale (miliardi di lire)	1.350	1.886
- tasso medio ponderato acquistato	8,19%	6,51%
- tasso medio ponderato venduto	7,83%	6,56%
- scadenza media ponderata (anni)	4,59	5,42
Vendere tasso fisso/Acquistare tasso variabile-valore nominale (miliardi di lire)	4.045	4.421
- tasso medio ponderato venduto	8,29%	6,14%
- tasso medio ponderato acquistato	7,10%	7,71%
- scadenza media ponderata (anni)	1,85	1,70

Gli "interest rate collar" sono stipulati dall'ENI per gestire il rischio di interesse. L'interest rate collar è una combinazione di opzioni che consente di contenere le variazioni dei tassi entro una fascia di oscillazione predeterminata. Questi contratti hanno scadenze non superiori a nove anni. L'ENI utilizza anche zero-cost collar che non comportano il pagamento di premi.

I "forward rate agreement" (F.R.A.) sui tassi di interesse sono utilizzati dall'ENI generalmente per compensare variazioni dei tassi variabili relativi a operazioni a breve e a lungo termine. Essi sono regolati in contanti a una data prestabilita in base al differenziale tra i tassi di interesse concordati applicati a un importo nominale. I contratti in essere alla fine dell'esercizio sono relativi essenzialmente a vendite di tasso fisso (208 e 410 miliardi di lire rispettivamente al 31 dicembre 1996 e 1997); la maggior parte di questi contratti ha scadenza inferiore all'anno. Gli utili e le perdite stimati al 31 dicembre 1997 non sono significativi.

Gestione del rischio di cambio

L'ENI stipula diversi tipi di contratti su valute per la gestione del rischio di cambio come indicato nella tabella seguente:

	(miliardi di lire)	
	Valore nominale al	Valore nominale al
	31.12.1996	31.12.1997
Contratti su cambi a termine	5.584	6.464
Opzioni	46	141
	5.630	6.605

L'ENI utilizza i contratti su cambi a termine principalmente per coprire crediti e debiti, ivi inclusi i depositi e i finanziamenti denominati in valuta estera. Alcuni contratti prevedono lo scambio di due valute diverse dalla moneta di conto delle imprese contraenti coerentemente alle loro necessità. Il valore nominale di questi contratti è indicato sia per l'ammontare acquistato che per l'ammontare venduto. La scadenza di questi contratti è raramente superiore ad un anno.

L'ENI utilizza inoltre le opzioni su valute per coperture di transazioni in valuta estera. Le opzioni su valute trattate in mercati over-the-counter, dietro corresponsione di un premio, attribuiscono il diritto di acquistare o vendere un ammontare definito di valuta ad uno specifico tasso di cambio alla fine di un periodo definito, normalmente un anno.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La tabella che segue riepiloga, per le più importanti valute, l'ammontare dei contratti su cambi a termine e dei contratti di opzione in essere.

Valuta	(miliardi di lire)			
	Valore nominale al 31.12.1996		Valore nominale al 31.12.1997	
	Acquisti	Vendite	Acquisti	Vendite
Dollaro USA	1.236	945	800	2.286
Marco tedesco	53	56	92	240
Franco svizzero	295	16	393	114
Yen	210	209	118	126
Dollaro australiano	274	274	259	259
Lira sterlina	234	23	20	318
Franco francese	149	130	132	83
Lira italiana	103	683	207	18
Fiorino olandese	76	57	146	
ECU	210	1	170	
Franco belga	132	35	24	109
Corona norvegese		68	27	304
Riyal saudita				195
Altre valute	1	160	8	157
	2.973	2.657	2.396	4.209

Gestione del rischio sui prezzi delle merci

I contratti derivati su merci sono stipulati essenzialmente dal settore Raffinazione e Marketing e riguardano future su greggi e prodotti petroliferi, così come swap stipulati in mercati over-the-counter. Tali contratti sono stipulati per correlare, per quanto possibile, i costi ai ricavi conseguibili sul mercato. I margini iniziali e le variazioni giornaliere sui future sono corrisposti in contanti. I future comportano un modesto rischio di credito perché generalmente trattati in mercati organizzati. Gli swap non richiedono la corresponsione di margini e sono soggetti alla solvibilità delle controparti, di norma importanti istituzioni finanziarie. Al 31 dicembre 1996 e 1997 risultavano aperti contratti derivati su merci di importo complessivamente non significativo.

Contenziosi

L'ENI è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività.

Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei fondi rischi esistenti, l'ENI ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio consolidato.

Di seguito si riporta un sommario dei procedimenti più rilevanti.

Procedimenti giudiziari e arbitrati

ENI è parte di un procedimento, iniziato nel 1985, relativamente al crollo di una diga accessoria ad una miniera gestita da una società in precedenza controllata dall'ENI nel comune di Stava. Il crollo della diga causò perdite di vite umane e danni materiali. In relazione a questo incidente sono stati promossi circa 150 giudizi civili, per la maggior parte dei quali non è stata ancora emessa la sentenza, con domande di risarcimento di danni stimabili in complessivi 240 miliardi di lire. Nel 1996 è stato raggiunto un accordo preliminare con la Montedison e la Provincia Autonoma di Trento per la ripartizione provvisoria degli oneri; l'accordo prevede una quota a carico dell'ENI pari al 42% del danno totale stimabile. A fronte dell'accordo l'ENI ha liquidato nel 1996 e nel 1997 l'importo complessivo di 12,5 miliardi di lire.

Nel 1992 l'ENI SpA e l'EniChem SpA (EniChem) hanno intrapreso un arbitrato nei confronti della Montedison SpA (Montedison) e delle sue controllate in relazione alle garanzie da esse fornite in occasione della costituzione dell'Enimont SpA (Enimont). Il procedimento arbitrale è ancora nella fase istruttoria per la trattazione di questioni processuali e preliminari. A seguito del completamento delle verifiche di carattere tecnico, contabile e amministrativo e a seguito di apposite perizie, sarà possibile determinare l'esatto valore delle richieste avanzate. Le società convenute hanno proposto domande riconvenzionali. Montedison, nel corso del 1997, ha promosso un'azione di danni nei confronti di Agip SpA (ora ENI SpA) e Snam SpA in merito allo scioglimento della joint venture Enimont. Agip SpA e Snam SpA, costituitesi in giudizio, hanno eccepito la totale infondatezza della domanda di Montedison.

Nel 1992 il Ministero dell'Ambiente ha intrapreso un'azione contro l'EniChem e altri soggetti per recuperare un importo tra 262 e 1.684 miliardi di lire per i danni relativi allo scarico di effluenti dall'impianto di Mantova posseduto da una società già controllata dalla Montedison conferita all'Enimont nell'ambito della sua costituzione.

Nel luglio 1995 è stato intrapreso dinanzi la Corte Distrettuale di Houston (Texas) un giudizio nei confronti di EniChem Elastomers Americas Inc ed EniChem America Inc, proprietarie di una certa quantità di gomme sintetiche prodotte in Italia dalla EniChem Elastomeri Srl distrutte a causa dell'incendio sviluppatosi in un magazzino di proprietà di terzi sito a Pleasantville vicino a Houston, nel Texas. Numerosi abitanti di detta cittadina hanno quindi iniziato il giudizio allo scopo di ottenere il risarcimento dei danni, ad oggi non quantificati, pretesamente provocati dal fumo dell'incendio e dalle relative ceneri, oltre al pagamento di "punitive damages" (i quali secondo il diritto statunitense assolvono ad una funzione sanzionatoria e non meramente risarcitoria). Nell'aprile 1996 è stata chiamata in giudizio anche la società EniChem Elastomeri Srl produttrice delle gomme ed il giudizio è stato quindi trasferito dinanzi la Corte Federale. Tutte le società convenute hanno respinto ogni addebito e ritengono che i danni, ad eccezione degli eventuali "punitive damages", saranno coperti dalle polizze assicurative attualmente in vigore.

Alla fine del 1995 Finpas SpA, attualmente soggetta a procedura fallimentare, ha intrapreso un giudizio contro EniChem al fine di ottenere la revoca dell'acquisto di azioni di Auschem SpA e la restituzione da parte dell'EniChem del prezzo pagato all'atto dell'acquisto, pari a 85 miliardi di lire, oltre agli interessi maturati su detta somma. EniChem si è costituita in giudizio ed ha contestato la domanda attorea.

Nel 1997 ha avuto luogo presso il Tribunale di Venezia l'udienza preliminare in merito al procedimento aperto dalla Procura della Repubblica con atti in data 18 ottobre e 10 dicembre 1996, con cui aveva chiesto il rinvio a giudizio di 31 persone, fra le quali 10 tra attuali o precedenti dirigenti e amministratori di società dell'EniChem. L'azione legale era stata mossa in relazione alla gestione di impianti di Porto Marghera a decorrere dai primi anni '70 e al presunto inquinamento ambientale che ne è conseguito. Sono state individuate come parte offesa numerose persone, Enti pubblici e organi statali. A conclusione dell'udienza preliminare il GIP ha accolto le richieste dell'accusa ed ha disposto il rinvio a giudizio delle persone indagate. L'ENI SpA e l'EniChem, citate in qualità di responsabili civili, confidano di poter dimostrare al dibattimento la propria estraneità ai fatti, tenuto conto che le situazioni oggetto di contestazione si riferiscono ad epoche lontane in cui gli impianti erano gestiti da società non appartenenti al Gruppo.

Nel 1991 Agrifactoring SpA (Agrifactoring) ha avviato un'azione giudiziaria contro Serfactoring SpA (Serfactoring, società partecipata al 49% da Serfi SpA, a sua volta controllata dall'ENI SpA). La pretesa ha per oggetto crediti per 353 miliardi di lire (oltre interessi e rivalutazione) relativi a forniture di fertilizzanti. Originariamente tali crediti erano vantati da EniChem Agricoltura SpA (ora Agricoltura SpA in liquidazione) (Agricoltura) e Terni Industrie Chimiche SpA (Terni Industrie Chimiche) nei confronti di Federconsorzi. Agricoltura e Terni Industrie Chimiche cedevano tali crediti a Serfactoring, che poi conferiva ad Agrifactoring mandato per il loro incasso. Agrifactoring garantiva di pagare l'ammontare di tali crediti a Serfactoring a prescindere dall'effettivo incasso. Successivamente al pagamento effettuato da Agrifactoring a Serfactoring, Agrifactoring è stata posta in liquidazione ed il liquidatore ha avviato nel 1991 il suddetto procedimento contro Serfactoring per chiedere la restituzione di una parte dei pagamenti effettuati a favore di quest'ultima, pari a 353 miliardi di lire, affermando che si era verificata la decadenza della garanzia di pagamento, a suo tempo pattuita, in conseguenza della intervenuta messa in liquidazione del debitore Federconsorzi. Agricoltura e Terni Industrie Chimiche hanno a loro volta agito contro Agrifactoring in liquidazione chiedendo complessivamente 187 miliardi di lire a titolo di risarcimento dei danni derivanti dall'attività svolta in qualità di mandatario. L'ammontare di queste richieste di risarcimento è stato successivamente ridotto a seguito del pagamento parziale dei crediti originari da parte del liquidatore della Federconsorzi e a seguito di altre compensazioni. L'azione giudiziaria contro Serfactoring, riunita con quelle promosse da Agricoltura e Terni Industrie Chimiche, è ancora in corso.

Accertamenti fiscali

Nel dicembre 1996 è stato notificato all'EniChem SpA un avviso di accertamento di maggior reddito di 126 miliardi di lire tempestivamente impugnato dalla società. Trattasi di una minusvalenza da cessione di partecipazioni di competenza dell'esercizio 1990 che l'Amministrazione Finanziaria ha invece imputato all'esercizio 1991 e di un'anticipazione riscossa nel 1990 alla quale l'Amministrazione Finanziaria ha attribuito la natura di componente positivo di reddito.

Nel dicembre 1997 è stato notificato all'incorporata Agip SpA, ai fini delle imposte sul reddito dovute per l'esercizio 1991, un avviso di accertamento che sostanzialmente contiene due rettifiche al reddito dichiarato. La prima recupera a tassazione la somma di 86 miliardi di lire rettificando in diminuzione ed in aumento i prezzi di alcune partite di petrolio, rispettivamente acquistate e vendute nell'ambito del Gruppo. La contestazione, tempestivamente opposta dalla Società, è qualitativamente la stessa di quelle notificate per gli esercizi 1989 e 1990, per l'importo complessivo di 254 miliardi di lire, giudicate entrambe infondate dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano con due sentenze, la prima del 18 febbraio 1997, la seconda del 18 marzo 1998. La seconda rettifica del reddito dichiarato contesta ai soli fini ILOR la deducibilità del prezzo, pari a 476 miliardi di lire, corrisposto all'ENI SpA per l'acquisto di un diritto d'usufrutto su titoli azionari. Per analoghe operazioni, sempre fra società del Gruppo, lo stesso rilievo è già stato riconosciuto infondato dagli organi della Giustizia Tributaria, soprattutto in considerazione della norma interpretativa contenuta nell'articolo 18 della legge n. 549 del 1995.

Con due accordi di conciliazione giudiziale, intervenuti entrambi in data 19 marzo 1998, la Snam SpA ha definito, sia ai fini delle imposte dirette per l'esercizio 1990 sia ai fini dell'IVA per l'esercizio 1991, le contestazioni notificate nel dicembre 1996 relative all'inerenza dell'importo di 156 miliardi di lire corrisposto all'Agip SpA a fronte dell'accordo per la copertura degli oneri derivanti dalla riconversione e dall'adeguamento del sistema di modulazione e stoccaggio di gas naturale. L'onere complessivo della conciliazione ha trovato capienza nella somma a tale scopo già accantonata al fondo imposte nel bilancio relativo al 1996. Nel dicembre 1997, ai fini delle imposte dirette relative all'esercizio 1991, è stato notificato alla Snam SpA un secondo atto di accertamento che, sempre per difetto di inerenza, nega la deducibilità di un'ulteriore compenso pari a 150 miliardi di lire corrisposto all'Agip SpA sulla base dello stesso accordo di cui sopra. Nel corso dell'anno inoltre sono stati notificati avvisi di liquidazione IVA per gli anni 1989 e 1990 sempre in relazione al citato accordo. Contro tali avvisi di accertamento e di liquidazione sono stati proposti ricorsi per i quali la società si attende un esito positivo. Presumibilmente in relazione alle contestazioni suddette vengono condotte dalla Magistratura indagini preliminari.

Istruttoria dell'Autorità Antitrust e dell'Unione Europea

L'Autorità Antitrust ha avviato con delibera del 6 novembre 1997 un'istruttoria nei confronti della Snam SpA per accertare l'eventuale abuso di posizione dominante nel mercato del trasporto e distribuzione primaria del gas naturale in relazione alle tariffe di vettoriamento applicate e all'ammissibilità dei produttori al vettoriamento. La Snam ritiene di operare nel rispetto delle attuali disposizioni legislative. Il 21 gennaio 1998 ha avuto luogo l'audizione nel corso della quale la Snam ha precisato la propria posizione rispetto alle contestazioni mosse. L'istruttoria, che attualmente è nella fase dell'audizione delle parti coinvolte, si concluderà nel febbraio 1999.

Nel gennaio 1998 la Commissione Europea ha comunicato al Governo italiano di aver avviato la procedura Aiuti di Stato di cui all'art. 93, par. 2, del Trattato CE relativamente ai conferimenti di capitale effettuati dall'ENI a favore di Enirisorse SpA nel 1997 di 133 miliardi di lire. Scopo della procedura è di stabilire se la ricapitalizzazione costituisce aiuto e se, in tal caso, essa sia compatibile ai sensi della normativa comunitaria sugli Aiuti di Stato.

Ambiente

A seguito di un'ordinanza del Ministro dell'Ambiente, l'EniChem ha consegnato nel febbraio 1997 al Magistrato delle Acque di Venezia il progetto generale degli interventi sull'impianto di Porto Marghera richiesti dall'ordinanza del 1996 ed ha avviato nel corso del 1997 la realizzazione di singoli interventi migliorativi ricompresi nel piano generale. Nell'ottobre 1997 il Sindaco di Venezia ha chiesto alla Montedison e all'EniChem di predisporre un progetto definitivo per il risanamento del tratto terminale del Brentelle, canale demaniale che scorre all'interno del Petrolchimico. L'EniChem si considera estranea al degrado del canale in quanto l'utilizzo dello stesso come sbocco degli scarichi industriali è di molti anni precedente l'assunzione della gestione degli impianti da parte di EniChem. EniChem ha pertanto presentato al Tribunale Amministrativo Regionale con sede a Venezia un ricorso volto ad ottenere l'annullamento del provvedimento del Sindaco.

Un altro procedimento aperto nel luglio 1995 dalla Procura della Repubblica presso la Pretura di Venezia, per danneggiamento della laguna a seguito di scarichi nei quali viene ipotizzata la presenza di diossina, è ancora nella fase delle indagini preliminari.

Altri rischi non risultanti dallo stato patrimoniale

Il Ministero del petrolio nigeriano non ha rinnovato alcune concessioni minerarie, attualmente in produzione, scadute il 14 giugno 1997, in cui l'ENI svolge il ruolo di operatore con una produzione in quota di circa 30 mila barili/giorno. Alla richiesta di rinnovo delle licenze e al soddisfacimento delle obbligazioni previste dall'accordo di concessione, le autorità nigeriane hanno confermato che le istanze di rinnovo stanno seguendo il previsto iter amministrativo, autorizzando nel contempo l'ENI a continuare le operazioni nei permessi sopra indicati.

Altri impegni non risultanti dallo stato patrimoniale

Per coprire la domanda di gas naturale del mercato italiano nel medio e lungo periodo l'ENI ha stipulato contratti di acquisto a lungo termine che hanno una durata residua media di circa 20 anni. I contratti attualmente in essere, che contengono clausole di "take or pay", assicurano complessivamente circa 1.350 miliardi di metri cubi di gas naturale. I prezzi di tali contratti sono periodicamente rivisti in base all'andamento di quelli di alcuni prodotti petroliferi. A seguito di questi contratti l'ENI ha anche stipulato con terzi contratti di trasporto a lungo termine di gas naturale dal punto di consegna del fornitore estero fino al territorio nazionale. Tali contratti, che contengono generalmente clausole di "ship or pay", assicurano complessivamente il trasporto di circa 800 miliardi di metri cubi di gas. Gli approvvigionamenti e il trasporto di gas naturale non hanno mai comportato finora l'applicazione di clausole di "take or pay" o "ship or pay". Sulla base dei piani aziendali elaborati con riferimento all'attuale regolamentazione e senza considerare eventuali modifiche, in quanto non esattamente determinabili, connesse al recepimento nella legislazione italiana della Direttiva sul Gas, in via di approvazione da parte del Parlamento Europeo, l'ENI ritiene che l'esistenza di tali clausole non comporterà nel futuro effetti negativi rilevanti sul bilancio consolidato.

Nell'ambito dell'acquisizione della concessione in cui è situato il giacimento di Bonaccia, l'ENI SpA ha assunto l'impegno di fornire 250 milioni di metri cubi/anno di gas naturale per 15 anni alla società Centro Energia Comunanza SpA, al prezzo di vendita applicato dall'ENI agli autoproduttori di energia elettrica (Unapace), a condizione che la stessa società costruisca la centrale termoelettrica a cui è destinato il gas. Sulla base del prezzo Unapace corrente al 31 dicembre 1997, l'impegno è pari a 987 miliardi di lire.

A seguito della cessione di partecipazioni e di rami aziendali l'ENI ha assunto impegni non quantificabili per eventuali indennizzi, spettanti agli acquirenti, a fronte di sopravvenienze passive di carattere generale, fiscale, contributivo e ambientale. L'ENI ritiene che tali impegni non comporteranno effetti negativi rilevanti sul bilancio consolidato.

Regolamentazioni in materia ambientale

Come le altre società del settore, l'ENI è soggetta a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, comprese le leggi che attuano convenzioni e protocolli internazionali, relativi alle attività nel campo degli idrocarburi, ai prodotti e alle altre attività svolte. In particolare queste norme prevedono l'acquisizione di permessi prima dell'avvio della perforazione; pongono limitazioni al tipo, alla concentrazione e alla quantità delle diverse sostanze che possono essere rilasciate nell'ambiente durante l'attività di prospezione, di ricerca e di produzione; limitano o proibiscono l'attività di perforazione in terreni situati in aree protette; prevedono sanzioni di natura penale e civile a carico dei responsabili nel caso di inquinamento ambientale che dovesse risultare dall'esercizio di attività nei settori degli idrocarburi o della petrolchimica. La normativa ambientale pone limiti anche alle emissioni nell'atmosfera e agli scarichi in acque superficiali e sotterranee da parte di impianti petroliferi, petrolchimici, di raffinazione e di trasporto. Le attività dell'ENI, inoltre, sono soggette a disposizioni normative specifiche relative alla produzione, al trasporto, allo stoccaggio, allo smaltimento e al trattamento dei rifiuti.

Le normative in materia ambientale hanno un impatto notevole sulle attività dell'ENI in quasi tutti i paesi in cui opera. Rischi di costi e responsabilità ambientali sono inerenti ad alcune delle attività e ad alcuni dei prodotti dell'ENI, così come accade alle altre imprese impegnate negli stessi settori. Non può essere escluso che l'ENI possa incorrere in costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti. Sebbene l'ENI attualmente non ritenga che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio consolidato a seguito dell'adeguamento alla normativa ambientale, tuttavia non vi può essere certezza che ciò si verifichi, in quanto è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: la possibilità che emergano nuove contaminazioni, i possibili effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente, gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale, la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e i possibili indennizzi assicurativi.

15) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI**Ricavi delle vendite e delle prestazioni per settore di attività**

	1995	1996	1997
	(miliardi di lire)		
Esplorazione e Produzione	5.432	6.358	7.483
Gas Naturale	15.180	16.996	18.520
Raffinazione e Marketing	48.617	49.931	50.173
Petrochimica	12.583	9.634	8.992
Ingegneria e Servizi	2.834	2.790	3.274
Altre attività	167	161	267
Attività in corso di dismissione	2.238	1.192	897
	87.051	87.062	89.606

Ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica di destinazione

	1995	1996	1997
	(miliardi di lire)		
Italia	62.111	62.737	63.201
Resto dell'Unione Europea	13.268	11.670	11.393
Resto dell'Europa	3.140	3.479	3.959
Africa	2.214	2.590	3.029
Americhe	3.905	4.042	4.477
Asia	2.275	2.316	3.511
Altre aree	138	228	36
	87.051	87.062	89.606

Ricavi netti della gestione caratteristica

Per rappresentare i ricavi netti della gestione caratteristica, i ricavi delle vendite e delle prestazioni sono stati integrati della variazione dei lavori in corso su ordinazione e diminuiti delle vendite in conto permuta di prodotti petroliferi e delle accise nonché delle prestazioni fatturate a partner in joint venture.

	1995	1996	1997
	(miliardi di lire)		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	87.051	87.062	89.606
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	782	1.350	1.440
a dedurre:			
- accise	(27.769)	(27.506)	(26.631)
- vendite in conto permuta di prodotti petroliferi, escluse le accise	(2.190)	(2.307)	(2.513)
- prestazioni fatturate a partner in joint venture	(985)	(918)	(1.184)
	56.889	57.681	60.718

I ricavi netti della gestione caratteristica sono analizzati per settore di attività e per area geografica di origine e di destinazione alla nota n. 21.

16) ALTRI RICAVI E PROVENTI

	1995	1996	1997
	(miliardi di lire)		
Penalità contrattuali e altri proventi relativi a rapporti commerciali	212	229	235
Plusvalenze da alienazioni	94	97	198
Locazioni	120	96	116
Risarcimento danni	36	128	87
Rivalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante	23	24	33
Contributi in conto esercizio	40	22	30
Altri proventi	840	782	570
	1.365	1.378	1.269
a dedurre:			
- rimborsi di costi per il personale	(71)	(90)	(76)
- utilizzo fondo svalutazione crediti finanziari a breve termine			(1)
	1.294	1.288	1.192

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

17) COSTI DELLA PRODUZIONE

Per determinare i costi della produzione da correlare ai ricavi e proventi netti ai fini della determinazione dell'utile operativo, le voci dello schema del conto economico sono state riclassificate per tener conto della variazione dei prodotti in rimanenza, dei costi riaddebitati, dei costi capitalizzati nonché dei costi di natura finanziaria opportunamente riclassificati alla voce "Proventi e oneri finanziari".

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

	1995	1996	1997 (miliardi di lire)
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	26.244	26.795	28.488
Costi per servizi	9.570	9.799	10.321
Costi per godimento di beni di terzi	1.849	1.877	2.237
Svalutazione di crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	154	238	194
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	98	(166)	(40)
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(298)	164	84
Accantonamenti per rischi	84	151	607
Altri accantonamenti	572	583	579
Oneri diversi di gestione	28.879	28.547	27.608
	67.152	67.988	70.078
a dedurre:			
- acquisti in conto permuta di prodotti petroliferi, escluse le accise	(2.190)	(2.307)	(2.513)
- accise	(27.769)	(27.506)	(26.631)
- prestazioni nell'interesse di partner in joint venture	(985)	(918)	(1.184)
- svalutazioni dei crediti finanziari compresi nell'attivo circolante		(1)	
- incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(1.013)	(1.089)	(1.388)
	35.195	36.167	38.362

I costi per servizi comprendono compensi di intermediazione per 59, 68 e 29 miliardi di lire, rispettivamente per gli esercizi 1995, 1996 e 1997.

I costi per godimento di beni di terzi comprendono royalties su prodotti petroliferi estratti per 749, 729 e 842 miliardi di lire, rispettivamente per gli esercizi 1995, 1996 e 1997. L'incremento dell'esercizio 1997 è connesso in particolare alle modifiche della normativa italiana in materia.

Gli oneri diversi di gestione riguardano essenzialmente le imposte indirette, principalmente accise sugli oli minerali (28.325, 27.475 e 26.656 miliardi di lire, rispettivamente per gli esercizi 1995, 1996 e 1997), l'imposta sul patrimonio netto (129, 145 e 138 miliardi di lire, rispettivamente per gli esercizi 1995, 1996 e 1997) nonché le minusvalenze da radiazione e alienazione di immobilizzazioni materiali e immateriali (84, 70 e 79 miliardi di lire, rispettivamente per gli esercizi 1995, 1996 e 1997).

Costi per il personale

	1995	1996	1997 (miliardi di lire)
Salari e stipendi	4.410	4.345	4.311
Oneri sociali	1.366	1.405	1.403
Trattamento di fine rapporto	366	307	247
Trattamento di quiescenza e simili	6	12	32
Altri costi	295	297	284
	6.443	6.366	6.277
a dedurre:			
- rimborsi di costi per il personale	(71)	(90)	(76)
- incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(289)	(310)	(295)
	6.083	5.966	5.906

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il numero medio dei dipendenti delle imprese incluse nell'area di consolidamento ripartito per categoria è il seguente:

	Imprese consolidate integralmente			Imprese consolidate proporzionalmente		
	1995	1996	1997	1995	1996	1997
Dirigenti	2.203	2.085	1.986	3	9	19
Quadri	8.645	8.658	8.590	123	120	117
Impiegati	39.668	39.257	36.909	771	878	981
Operai	35.584	34.643	31.434	506	680	775
Totale	86.100	84.643	78.919	1.403	1.687	1.892

Il numero medio è calcolato come semisomma del numero dei dipendenti all'inizio e alla fine dell'esercizio determinato per aree di consolidamento omogenee.

Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni

	(miliardi di lire)		
	1995	1996	1997
Immobilizzazioni immateriali:			
- ammortamenti	1.363	1.583	1.804
- effetto della modifica del criterio di svalutazione		9	
- altre svalutazioni	18		4
Immobilizzazioni materiali:			
- ammortamenti	4.843	4.836	5.193
- effetto della modifica del criterio di svalutazione		792	
- altre svalutazioni	399	23	301
	6.623	7.243	7.302
a dedurre:			
- incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(10)	(11)	(7)
	6.613	7.232	7.295

18) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Proventi da partecipazioni

	(miliardi di lire)		
	1995	1996	1997
Plusvalenze da alienazioni	30	131	262
Dividendi	26	42	82
Altri	2	8	7
	58	181	351

Altri proventi finanziari

	(miliardi di lire)		
	1995	1996	1997
Differenze attive di cambio	1.554	714	1.448
Proventi su titoli	458	586	476
Proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	210	164	206
Interessi attivi su crediti di imposta	233	179	143
Interessi attivi su depositi e c/c bancari	88	104	69
Altri proventi finanziari	1.089	720	688
	3.632	2.467	3.030

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Interessi e altri oneri finanziari

	1995	1996	(miliardi di lire) 1997
Differenze passive di cambio	1.491	781	1.384
Interessi e altri oneri verso banche	2.122	1.618	1.522
Oneri su partecipazioni	402	53	241
Interessi e altri oneri per prestiti obbligazionari	158	132	88
Altri interessi e oneri finanziari	1.356	934	551
	5.529	3.518	3.786

Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale

	1995	1996	(miliardi di lire) 1997
Immobilizzazioni materiali:			
- terreni e fabbricati	1		
- impianti e macchinario	63	32	19
- immobilizzazioni in corso	50	66	55
	114	98	74

19) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

	1995	1996	(miliardi di lire) 1997
Proventi straordinari			
Plusvalenze da cessioni	480	475	129
Utilizzo fondi	26	121	44
Altri proventi straordinari	89	72	104
	595	668	277
Oneri straordinari			
Oneri di ristrutturazione:			
- incentivazione esodi	(148)	(396)	(148)
- svalutazioni e minusvalenze	(284)	(182)	(222)
- altri	(150)	(25)	(49)
	(582)	(603)	(419)
Altri oneri straordinari	(493)	(212)	(241)
	(1.075)	(815)	(660)
	(480)	(147)	(383)

Le *plusvalenze da cessioni* dell'esercizio 1995 riguardano essenzialmente la vendita dell'Alcantara SpA per 152 miliardi di lire, della Carbones del Guasare SA per 100 miliardi di lire e dell'EniChem Augusta SpA per 86 miliardi di lire; quelle dell'esercizio 1996 riguardano essenzialmente la cessione del 50% della Raffineria di Milazzo SpA e dei punti vendita della rete italiana per 225 miliardi di lire e la cessione dell'80% dell'Inca International SpA per 155 miliardi di lire; quelle dell'esercizio 1997 riguardano essenzialmente la cessione di punti vendita della rete italiana per 94 miliardi di lire.

Gli *oneri di ristrutturazione* dell'esercizio 1995 riguardano essenzialmente il settore Petrochimica (338 miliardi di lire) e le Attività in corso di dismissione (186 miliardi di lire); quelli dell'esercizio 1996 riguardano essenzialmente le Attività in corso di dismissione per 180 miliardi di lire, il settore Raffinazione e Marketing per 148 miliardi di lire, il settore Gas Naturale per 107 miliardi di lire e il settore Petrochimica per 101 miliardi di lire; quelli dell'esercizio 1997 riguardano essenzialmente le Attività in corso di dismissione per 192 miliardi di lire, il settore Raffinazione e Marketing per 100 miliardi di lire e il settore Petrochimica per 92 miliardi di lire.

Gli *altri oneri straordinari* riguardano essenzialmente accantonamenti ai fondi per rischi e oneri ambientali e per contenziosi.

20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

	1995	1996	(miliardi di lire) 1997
Imposte correnti:			
- imprese italiane	2.357	3.021	3.152
- imprese estere operanti nel settore Esplorazione e Produzione	920	1.289	1.237
- altre imprese estere	149	91	78
	3.426	4.401	4.467
a dedurre:			
- crediti di imposta su dividendi non utilizzati per il pagamento delle imposte	(388)	(311)	(22)
	3.038	4.090	4.445
Imposte differite:			
- imprese italiane	784	114	(45)
- imprese estere operanti nel settore Esplorazione e Produzione	(138)	(18)	(30)
- altre imprese estere	3	10	(6)
	649	106	(81)
	3.687	4.196	4.364

Nel 1997 l'incidenza delle imposte dell'esercizio sull'utile prima delle imposte è stata del 45,3%, inferiore del 7,9% rispetto all'aliquota fiscale teorica in vigore in Italia (53,2%).

La differenza riguarda i seguenti aspetti:

	‰
- storno dell'onere di imposta differente sulle differenze temporanee dell'incorporata Agip SpA	6,7
- utilizzo di perdite fiscali pregresse non rilevate nell'esercizio della perdita	1,1
- tassazione di dividendi da imprese italiane	(0,6)
- maggiore incidenza fiscale delle imprese estere	(0,5)
- altre motivazioni	1,2
	7,9

21) INFORMAZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E PER AREA GEOGRAFICA**Ricavi netti della gestione caratteristica, risultato operativo e investimenti per settore di attività**

	Esplorazione e Produzione	Gas Naturale	Raffinazione e Marketing	Petrochimica	Ingegneria e Servizi	Altre attività	Attività in corso di dismissione	(miliardi di lire) Totale
1995								
Ricavi netti della gestione caratteristica (a)	10.967	16.265	20.513	13.224	4.319	575	2.418	
a dedurre: ricavi infrasettori	(6.508)	(1.097)	(1.852)	(636)	(713)	(405)	(181)	
Ricavi da terzi	4.459	15.168	18.661	12.588	3.606	170	2.237	56.889
Risultato operativo (b)	4.054	3.297	883	2.018	279	(229) (c)	(10)	10.292
Attività direttamente attribuibili	16.785	22.364	16.136	11.958	8.533	11.818 (d)	1.157	88.751
Investimenti in immobilizzazioni materiali	2.154	2.241	896	255	289	62	47	5.944
Ammortamenti e svalutazioni (e)	3.113	1.632	907	702	146	37	76	6.613
1996								
Ricavi netti della gestione caratteristica (a)	12.736	18.108	21.930	9.803	4.939	561	1.752	
a dedurre: ricavi infrasettori	(7.309)	(1.116)	(1.819)	(659)	(779)	(401)	(65)	
Ricavi da terzi	5.427	16.992	20.111	9.144	4.160	160	1.687	57.681
Risultato operativo prima della modifica del criterio di svalutazione (b)	5.295	3.919	964	202	308	(190)	(93)	10.405
Risultato operativo dopo la modifica del criterio di svalutazione (b)	5.056	3.919	415	196	308	(190) (c)	(100)	9.604
Attività direttamente attribuibili	17.587	22.762	15.121	9.448	3.786	14.182 (d)	931	83.817
Investimenti in immobilizzazioni materiali	1.901	2.143	1.075	305	272	50	17	5.763
Ammortamenti e svalutazioni (e)	3.230	1.800	1.391	564	158	48	41	7.232
1997								
Ricavi netti della gestione caratteristica (a)	13.354	19.333	22.914	9.653	5.595	807	898	
a dedurre: ricavi infrasettori	(7.053)	(817)	(1.884)	(669)	(851)	(558)	(4)	
Ricavi da terzi	6.301	18.516	21.030	8.984	4.744	249	894	60.718
Risultato operativo (b)	5.015	3.895	1.118	362	327	(267) (c)	(103)	10.347
Attività direttamente attribuibili	20.027	23.138	14.254	8.871	4.619	15.731 (d)	678	87.318
Investimenti in immobilizzazioni materiali	2.986	1.516	894	346	455	54	35	6.286
Ammortamenti e svalutazioni (e)	3.660	1.970	871	512	168	59	55	7.295

(a) Prima dell'eliminazione dei ricavi infrasettori.

(b) Si intendono i ricavi della gestione caratteristica da terzi e gli altri ricavi e proventi al netto dei costi della produzione ad essi correlati indicati nella nota n. 17.

(c) Comprende i costi operativi attribuibili all'ENI SpA - Corporate che non sono significativi.

(d) Comprende le attività attribuibili all'ENI SpA - Corporate, le disponibilità liquide e le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni per 8.236, 9.834 e 11.114 miliardi di lire, rispettivamente nel 1995, 1996 e 1997.

(e) Si intendono gli ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni come indicati alla nota n. 17.

I ricavi infrasettore sono conseguiti applicando condizioni di mercato.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ricavi netti della gestione caratteristica, risultato operativo e attività per area geografica di origine

	Italia	Resto dell'Unione Europea	Resto dell'Europa	Africa	Americhe	Asia	Altre aree	(miliardi di lire) Totale
1995								
Ricavi netti della gestione caratteristica	49.036	11.966	2.201	4.871	1.799	659	119	
a dedurre: ricavi infraree	(3.522)	(5.408)	(597)	(4.082)	(139)	(14)		
Ricavi da terzi	45.514	6.558	1.604	789	1.660	645	119	56.889
Risultato operativo (a)	8.330	179	276	1.334	175	(11)	9	10.292
Attività direttamente attribuibili	66.518	7.910	4.086	8.694	1.121	317	105	88.751
1996								
Ricavi netti della gestione caratteristica	49.660	12.154	2.259	5.767	1.809	724	180	
a dedurre: ricavi infraree	(2.866)	(6.420)	(587)	(4.695)	(222)	(82)		
Ricavi da terzi	46.794	5.734	1.672	1.072	1.587	642	180	57.681
Risultato operativo prima della modifica del criterio di svalutazione (a)	7.414	488	397	1.961	167	(55)	33	10.405
Risultato operativo dopo la modifica del criterio di svalutazione (a)	6.613	488	397	1.961	167	(55)	33	9.604
Attività direttamente attribuibili	60.134	8.326	5.194	8.619	1.072	444	28	83.817
1997								
Ricavi netti della gestione caratteristica	52.259	12.028	2.758	5.643	2.302	784	43	
a dedurre: ricavi infraree	(2.969)	(6.648)	(598)	(4.340)	(360)	(168)	(16)	
Ricavi da terzi	49.290	5.380	2.160	1.303	1.942	616	27	60.718
Risultato operativo (a)	7.871	499	259	1.464	107	142	5	10.347
Attività direttamente attribuibili	61.473	8.577	3.371	10.116	3.253	514	14	87.318

(a) Comprende il risultato operativo riferito ai ricavi netti della gestione caratteristica prima dell'eliminazione dei ricavi infraree.

Ricavi netti della gestione caratteristica per area geografica di destinazione

	1995	1996	1997
Italia	37.283	37.347	38.559
Resto dell'Unione Europea	9.011	7.843	8.098
Resto dell'Europa	2.697	3.218	3.456
Africa	1.604	1.944	2.259
Americhe	3.900	4.386	4.519
Asia	2.256	2.714	3.791
Altre aree	138	229	36
	56.889	57.681	60.718

Le esportazioni dall'Italia a clienti esteri sono state pari a 6.198, 5.903 e 6.612 miliardi di lire, rispettivamente per il 1995, 1996 e 1997.

22) VALORE DI MERCATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Nell'espletamento della sua attività, l'ENI utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Questi strumenti riguardano sia attività e passività iscritte, sia contratti relativi essenzialmente a rischi fuori bilancio. Le informazioni concernenti il valore di mercato degli strumenti finanziari dell'ENI, inclusi i contratti derivati, sono riportate di seguito:

- *Titoli*: il valore di mercato dei titoli è stimato sulla base delle quotazioni di mercato.
- *Partecipazioni immobilizzate valutate al costo*: per le partecipazioni immobilizzate valutate al costo, che non sono trattate nei mercati organizzati e per le quali non è disponibile il valore di mercato, la stima del valore di mercato non è stata effettuata tenuto conto della non significatività del valore e degli eccessivi costi che avrebbe comportato.
- *Partecipazioni non immobilizzate*: le partecipazioni non immobilizzate dell'ENI sono trattate in mercati regolamentati, il valore di mercato è pertanto rappresentato dalla loro quotazione.
- *Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo*: il valore di mercato dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri applicando i tassi di interesse che l'ENI avrebbe potuto ottenere su crediti analoghi. Le differenze tra il valore contabile e il valore di mercato dei crediti al 31 dicembre 1996 e 1997 esigibili oltre l'esercizio successivo non erano rilevanti e quindi non sono state incluse nella tabella successiva.
- *Crediti esigibili entro l'esercizio successivo*: il valore di mercato dei crediti esigibili entro l'esercizio successivo non è indicato in quanto pressoché equivalente al relativo valore contabile.
- *Obbligazioni, debiti finanziari a lungo termine e quote a breve di debiti finanziari a lungo termine*: il valore di mercato delle obbligazioni e dei debiti finanziari a lungo termine, inclusa la quota a breve, è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri.
- *Debiti finanziari a breve termine*: il valore contabile dei debiti finanziari a breve termine approssima il valore di mercato considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra l'accensione del prestito e la sua scadenza.
- *Debiti commerciali e diversi esigibili oltre l'esercizio successivo*: il valore di mercato dei debiti commerciali e diversi esigibili oltre l'esercizio successivo è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri. Le differenze tra il valore contabile e il valore di mercato dei debiti commerciali e diversi al 31 dicembre 1996 e 1997 esigibili oltre l'esercizio successivo non erano rilevanti e quindi non sono state incluse nella tabella successiva.

	31.12.1996		(miliardi di lire) 31.12.1997	
	Valore contabile	Valore di mercato	Valore contabile	Valore di mercato
Titoli e partecipazioni non immobilizzate	5.070	5.205	5.101	5.233
Obbligazioni e debiti finanziari a lungo termine, inclusa la quota a breve	14.529	13.982	12.799	12.170

- *Contratti derivati*: il valore di mercato dei contratti derivati generalmente riflette l'ammontare stimato che l'ENI dovrebbe pagare o ricevere per porre termine ai contratti alla data di riferimento includendo, quindi, gli utili o le perdite non realizzati relativi ai contratti ancora aperti. Per stimare il valore di mercato dei contratti derivati dell'ENI sono state utilizzate le quotazioni degli operatori di borsa o adeguati modelli di pricing.

	31.12.1996		(miliardi di lire) 31.12.1997	
	Valore contabile	Valore di mercato	Valore contabile	Valore di mercato
Contratti derivati su tassi di interesse:				
- attività	42	144	42	181
- passività	(71)	(178)	(131)	(185)
Contratti derivati su tassi di cambio:				
- attività	175	235	170	188
- passività	(221)	(134)	(93)	(119)

23) RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE

L'ENI nel corso normale dell'attività effettua operazioni con imprese controllate o collegate escluse dall'area di consolidamento e con altre entità possedute o controllate dallo Stato. Le condizioni di queste operazioni non sono diverse da quelle applicate in operazioni con terzi. Le più significative sono le vendite di prodotti petroliferi e di gas naturale all'Enel SpA, la società elettrica nazionale italiana. Nessuna impresa controllata o collegata esclusa dall'area di consolidamento o entità posseduta o controllata dallo Stato, da sola o con altre, copre una percentuale superiore al 10% dei ricavi o degli acquisti consolidati dell'ENI nel 1997.

24) AMMONTARE DEI COMPENSI AGLI AMMINISTRATORI E AI SINDACI

I compensi spettanti agli amministratori dell'ENI SpA, anche per lo svolgimento della funzione di amministratore in altre imprese incluse nell'area di consolidamento, ammontano a 2,0, 2,7 e 3,0 miliardi di lire rispettivamente per gli esercizi 1995, 1996 e 1997.

I compensi spettanti ai sindaci dell'ENI SpA ammontano a 0,3 miliardi di lire per ciascuno degli esercizi 1995 e 1996 e a 0,4 miliardi di lire per l'esercizio 1997.

I compensi indicati comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuta per lo svolgimento della funzione. Per gli amministratori investiti di particolari cariche, dipendenti delle imprese incluse nell'area di consolidamento, i compensi sono comprensivi degli oneri dovuti in forza di contratto di lavoro subordinato.

Schemi di bilancio riclassificati secondo i principi contabili internazionali

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, riclassificati in conformità ai principi contabili internazionali, sono presentati per fornire una maggiore analisi dell'aspetto finanziario e dei risultati della gestione dell'ENI, nonché per agevolare la rappresentazione degli effetti delle differenze tra i principi contabili italiani e i principi contabili generalmente accettati negli U.S.A. (U.S. GAAP). L'adeguamento ai principi U.S. GAAP del bilancio redatto secondo i principi contabili italiani è effettuato per soddisfare le esigenze informative del mercato statunitense.

Stato patrimoniale

	31.12.1996	(miliardi di lire) 31.12.1997
ATTIVITÀ		
Attività correnti:		
Disponibilità liquide	1.986	3.071
Titoli	4.095	4.760
Crediti commerciali, finanziari e altri	19.283	19.578
Rimanenze:		
<i>Greggio, gas naturale e prodotti petroliferi</i>	2.742	2.550
<i>Prodotti chimici</i>	997	1.003
<i>Lavori in corso su ordinazione - contratti a lungo termine</i>	502	573
<i>Altre</i>	853	964
Totale rimanenze	5.094	5.090
Ratei e risconti attivi	784	839
Totale attività correnti	31.242	33.338
Attività non correnti:		
Immobilizzazioni materiali	39.577	39.967
Crediti	6.423	6.360
Partecipazioni	2.572	2.869
Immobilizzazioni immateriali	1.958	3.271
Altre attività	1.258	664
Totale attività non correnti	51.788	53.131
TOTALE ATTIVITÀ	83.030	86.469
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		
Passività correnti:		
Debiti finanziari a breve termine	13.065	13.747
Obbligazioni	20	10
Quota a breve dei debiti finanziari a lungo termine	3.061	1.586
Debiti commerciali	6.726	6.764
Anticipi	2.158	2.030
Debiti tributari	5.135	4.199
Ratei e risconti passivi e altri debiti	4.532	5.116
Totale passività correnti	34.697	33.452
Passività non correnti:		
Debiti finanziari	10.661	10.354
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.477	978
Fondi per rischi e oneri	5.142	6.013
Fondo imposte	3.362	3.350
Ratei e risconti passivi e altri debiti	644	870
Totale passività non correnti	21.286	21.565
TOTALE PASSIVITÀ	55.983	55.017
Capitale e riserve di terzi azionisti	1.714	1.781
Patrimonio netto dell'ENI:		
Capitale sociale, interamente versato e costituito da 7.999.205.453 azioni del valore nominale di lire 1.000	7.999	7.999
Riserve	12.883	16.554
Utile dell'esercizio	4.451	5.118
Totale patrimonio netto dell'ENI	25.333	29.671
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	83.030	86.469

Conto economico

	1995	1996	(miliardi di lire) 1997
Ricavi:			
Ricavi netti della gestione caratteristica	56.889	57.681	60.718
Altri ricavi e proventi	1.294	1.288	1.192
Totale ricavi	58.183	58.969	61.910
Costi operativi:			
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	35.195	36.167	38.362
Costo lavoro	6.083	5.966	5.906
Margine operativo lordo	16.905	16.836	17.642
Ammortamenti e svalutazioni prima dell'applicazione iniziale dello SFAS 121	6.613	6.431	7.295
Effetto dell'applicazione iniziale dello SFAS 121 (a)		(801)	
UTILE OPERATIVO	10.292	9.604	10.347
Proventi e (oneri) finanziari e su partecipazioni:			
Interessi, differenze di cambio e oneri assimilati netti	(1.351)	(861)	(443)
Proventi (oneri) su partecipazioni	(220)	191	115
Totale proventi e (oneri) finanziari e su partecipazioni	(1.571)	(670)	(328)
Utile prima delle componenti straordinarie e delle imposte	8.721	8.934	10.019
Proventi (oneri) straordinari (a)	(480)	(147)	(383)
Utile prima delle imposte	8.241	8.787	9.636
Imposte sul reddito	(3.687)	(4.196)	(4.364)
Utile prima degli interessi di terzi azionisti	4.554	4.591	5.272
Utile di terzi azionisti	(227)	(140)	(154)
UTILE DELL'ESERCIZIO	4.327	4.451	5.118
Utile per azione (calcolato su 7.999.205.453 azioni)	541 lire	556 lire	640 lire
Utile per ADS (calcolato su 10 azioni per ADS)	5.409 lire	5.564 lire	6.398 lire

(a) Prima delle imposte sul reddito.

Principi contabili generalmente accettati negli U.S.A. (U.S. GAAP)

1) RIEPILOGO DELLE DIFFERENZE SIGNIFICATIVE TRA I PRINCIPI CONTABILI ITALIANI E GLI U.S. GAAP

Il bilancio dell'ENI è stato redatto applicando i principi contabili italiani che differiscono per alcuni aspetti dagli U.S. GAAP. Gli effetti approssimati di tali differenze sono indicati al punto 2 e riguardano essenzialmente le voci di cui ai punti successivi.

Costi di esplorazione e produzione

Secondo i principi contabili italiani, i costi di ricerca, compresi quelli relativi ai pozzi esplorativi di cui sia stato accertato l'esito positivo, sono dapprima imputati all'attivo patrimoniale e poi immediatamente ammortizzati (ossia imputati a conto economico nell'esercizio di sostenimento). Tali costi di ricerca sono pertanto ricompresi nella voce "Ammortamenti e svalutazioni". Analogamente agli U.S. GAAP, i costi relativi all'attività di sviluppo imputati all'attivo patrimoniale sono ammortizzati secondo il metodo U.O.P. ("unit of production"), basato sul rapporto tra le riserve di petrolio e gas naturale estratte e la stima delle riserve di petrolio e gas naturale certe e sviluppate ("developed").

Il metodo dello "sforzo coronato da successo" definito dagli U.S. GAAP per l'attività di esplorazione e produzione prevede l'imputazione all'attivo patrimoniale dei costi relativi ai pozzi esplorativi di cui sia stato accertato l'esito positivo nonché dei costi di sviluppo. Ai fini della presente informativa, per ogni esercizio presentato, i suddetti costi, imputati a conto economico ai fini dei principi contabili italiani, sono stati imputati all'attivo patrimoniale e ne è stato rideterminato l'ammortamento applicando il metodo U.O.P.

Imposte sul reddito

Secondo i principi contabili italiani, le imposte differite sono rilevate sulle differenze temporanee tra l'imponibile fiscale e il risultato consolidato applicando il metodo del debito fiscale; le imposte differite attive sono iscritte solo se vi è una ragionevole aspettativa della loro recuperabilità. Inoltre, i benefici relativi al riporto a nuovo delle perdite fiscali sono riconosciuti nell'esercizio di rilevazione della perdita se esiste la certezza, al di là di ogni ragionevole dubbio, che il reddito imponibile futuro sarà sufficiente a consentire la realizzazione del beneficio; diversamente, sono riconosciuti al momento del loro effettivo utilizzo.

Gli U.S. GAAP prevedono che le imposte sul reddito siano contabilizzate applicando il Financial Accounting Standards n. 109 "Accounting for Income Taxes" ("SFAS 109") secondo il quale le imposte differite attive o passive sono riconosciute sulla base delle differenze temporanee tra i valori iscritti in bilancio e i valori riconosciuti ai fini fiscali, differenze che emergono sia dal confronto fra il bilancio redatto secondo i principi contabili italiani e la disciplina fiscale sia dalle rettifiche operate per adeguare tale bilancio agli U.S. GAAP. I benefici relativi al riporto a nuovo delle perdite fiscali pregresse sono rilevati come imposta differita attiva. Le imposte differite attive sono svalutate, se necessario, per tenere conto della presumibile irrecuperabilità. Inoltre, secondo i principi contabili italiani, le imposte dovute in caso di distribuzione di riserve o di liquidazione di un'impresa sono accantonate nei limiti in cui se ne prevede la distribuzione. Secondo lo SFAS 109, tutte queste potenziali imposte sono considerate imposte differite passive e di conseguenza accantonate.

Rivalutazione delle immobilizzazioni

Alcune categorie di immobilizzazioni sono state rivalutate in esercizi precedenti (1983 e precedenti e 1991) in conformità alle diverse leggi italiane in materia. Tali rivalutazioni non sono consentite dagli U.S. GAAP. Le rettifiche indicate al successivo punto 2 riguardano l'effetto del ricalcolo dell'ammortamento sulla base del costo storico nonché dell'eliminazione di dette rivalutazioni e del relativo fondo ammortamento.

Ammortamenti

In conformità ad una prassi diffusa in Italia, l'ammortamento di alcune categorie di immobilizzazioni materiali è effettuato, a quote costanti, applicando i coefficienti definiti dall'Amministrazione Finanziaria sulla base di studi tecnici effettuati per categorie omogenee di settore. Ai fini U.S. GAAP, la durata dell'ammortamento, per alcune categorie di beni, è stata allineata a quella applicata a livello internazionale, come segue:

			%
Fabbricati	3	-	10
Impianti e macchinario	4	-	25
Attrezzature industriali e commerciali	10	-	25
Gasdotti, acquedotti, attrezzature relative e mezzi navali	4	-	5